Martedì 5 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 31
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 18.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50, Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Anche il Palazzo Municipale monumento nazionale

Il Ministero della P. I. e per esso la R. Sopraintendenza ai Monumenti, in relazione alla legge N. 364 per le antichità e belle arti ha confermato quali sono monumenti nazionali nella nostra città e ne ha designati altri di nuovi. Notiamo i seguenti:

Il Duomo (1502 con particolari di epoca precedente (1457), con il Crocefisso, le Tombe, la sedia marmorea, le statue e gli altari il Battistero del Duomo restaurato nel 1463 e nel 1645 — la chiesa di San Francesco del secolo XIII, restaurato nel XVI con vetrate istoriate e traccie di affreschi — la chiesa di San Martino e l'altare di Pemmone Duca del Friuli, secolo XIII — la chiesa di S. Pietro e Biagio del secolo XII e la cappella della stessa con gli affreschi di Pietro Miani (1507) — la chiesetta di San Pantaleone — la chiesa di Rualis con affreschi — il Tempio Longobardo di S. Maria in Valle con la tomba della Regina Piltrude — l'ex Convento delle Monache di Aquileia, ora R. Collegio Paolo Diacono — gli avanzi dei monumenti romani presso il Duomo — il Palazzo del Comune — il Palazzo dei RR. Uffici del Secolo XVI — la casa archiacuta con fregi e decorazioni (in corso V. E. n. 8) — la porta Brossana — la casa di Paolo Dicono, e il Santuario di Castel del Monte.

Il resoconto della Veglia Pro Mutilati

Il Comitato della Veglia Pro Mutilati ce ne comunica il resoconto: entrata di lire 4192.10, uscita di L. 3663.25; e vanzo L. 528.85. Aggiunte le oblazioni — signori Dini Fr. 10, Sinnelli Adelio 5, Pozzo Giacomo 10, De Monte Ant. —15 Leal Aug. 10, cav. uff. Ansaldo sottoprefetto 20, Marzolini Lino 20, co. Gabrio Gabrici 50, Facchini Gaetano 13, Cozzarolo Carlo 25, Impresa del Teatro Ristori 100 — si ha un totale versato ai Mutilati di lire 806.85.

Il Comitato, mentre ringrazia quanti hanno cooperato per la buona riuscita della Veglia, deplora nella sua relazione il contegno di chi si è rifiutato di contribuire ed appoggiare questa benefica iniziativa Essi (com'è scritto in chiusa) dovrebbero ricordarsi che le nostre membra, il nostro sangue, la nostra salute l'abbiamo data anche per loro.

Solenni funebri alla vittima del lavoro

Nella forma più solenne e commovente si tributarono i funebri a Domenico Renzi, del quale narraste la mortale disgraziaaccadutagli mentre attendeva al suo lavoro negli stabilimenti Estratti Tannici. Caduto in una delle vasche di acqua bollente, soccombette per le scottature riportate.

Egli era stato un valoroso combattente. Cessata la guerra, aveva sposato la signorina Mari aBier, dalla quale ebbe un figlio. Il defunto era attualmente consigliere comunale di Poggio Mirteto, provincia di Roma, e quel sindaco, a nome suo, del consiglio e della cittadinanza, telegrafò il dolore di quel paese per la tristissima e immatura fine del bravo operaio.

Ai funebri parteciparono i dirigenti, impiegati e operai degli Stabilimenti Tannici e una moltitudine di cittadini, specialmente della classe operaia. Vi era pure la bandiera dell'Associazione Combattenti e il presidente della stessa co. Renato della Torre, nonchè moltissimi soci. Alle porte della città portò l'estremo saluto l'ing. cav. Ernesto de Paciani a nome dello Stabilimento, rievocando le doti del caro estinto. Anche noi ci associamo alle condoglianze generali.

Il trattenimento allo Sport Club

Sabato sera si svolse il trattenimento danzante fra i soci dello Sport Club. Fu una festa brillante che lasciò in tutti grato ricordo. Durante la serata fu estratta una piccola lotteria e proclamata reginetta della festa e socia onoraria per un anno la signorina Amalia Diplotti. L'utile della festa va a incremento del fondo, preparatorio per una interessante gara ciclistica che si svolgerà nella primavera prossima.

La Sagra di S. Maria e San Biagio

Ieri la sagra di S. Maria in Borgo di Ponte — oggi quella di S. Biagio in Borgo Brossana: due sagre che hanno sempre avuto il favore della nostra popolazione, la quale partecipò numerosa, specialmente alle funzioni religiose, nelle due chiese.

I balli di ieri

Tanto al Teatro Sociale quanto al Cine Teatro Corte animate iersera, domenica, le feste danzanti, con la orchestra Tomasig di qui e Zaghis di Udine.

La Veglia dell'Operaia

Sabato 9 avremo la tradizionale Veglia della Società Operaia pro fondo pensioni Grande l'aspettativa. Vi saranno premi alle migliori maschere e ai migliori gruppi. Suonerà l'orchestra Tomasig.

Sezione dell'Ass. Studentesca

4. Per iniziativa del sig. Bruno Cioffi si è qui costituita ufficialmente una Sezione dell'Associazione Studentesca Friulana, ed ha già incontrato la cordiale adesione di tutte le autorità.—

In una seduta preliminare è stato nominato un Direttorio provvisorio che avrà l'incarico di preparare le elezioni del regolare Consiglio.

Ai giovani goliardi i migliori auguri.

PORDENONE

Incontro calcistico Vittorio - Pordenone

Gioco sospeso — Incidenti lievi

Sono noti gli incidenti avvenuti a Vittorio, dove la nostra squadra di calcio si lagnò per essere stata fatta segno, durante una partita svoltasi tempo fa, a deplorevoli atti di violenza, non solo da parte dei giuocatori ma, anche da parte del pubblico.

Si pensava quindi che oggi, domenica, qui, nell'incontro della squadra di Vittorio con la nostra potessero avverarsi incidenti spiacevoli. Però i dirigenti della società locale, a dimostrare che rancori non esistevano e che invece si voleva far onore ai doveri d'ospitalità, aveva predisposto d'offrire, dopo la partita, una bicchierata alla squadra di Vittorio.

Molto pubblico convenne al Campo e la partita si iniziò interessante, perchè la nostra squadra era bene addestrata e si comportava brillantemente, dando a presumere ch'essa avrebbe avuto alla fine ragione sull'avversaria. Sfortuna volle che i palloni si sgonfiassero! Si mandò tosto per altri, l'arbitro però, passati i tre minuti di attesa, sospese la partita, dando la partita vinta alla squadra di Vittorio nonostante le proteste dei nostri che assicuravano entro altri due minuti di poter far riprendere il giuoco.

L'arbitro fu inflessibile. I nostri calcisti, sebbene messi ancora in grado di inferiorità di fronte alla squadra avversaria alla quale non potevano sentirsi legati da grande... simpatia per i fatti preced. ai disponevano a lasciare il campo, dimostrando con ciò che all'ardore e alla spensieratezza giovanile non è disgiunto l'alto senso di civismo. Così sembrava che ogni incidente si fosse evitato. Invece, pare che uno appartenente alla nostra squadra abbia scorto nel campo un tale di Vittorio, dal quale avrebbe ricevuto in Vittorio stesso atti violenti. Di qui la scintilla per la rivincita: ma il pericolo sfumò per il pronto intervento dei dirigenti il Club e di altri cittadini, i quali con facilità seppero convincere i nostri ottimi giovani a desistere dal compiere atti di violenza degni di popolazioni incivili. Pordenone cavalleresca ha tradizioni di gentilezza, di ospitalità e bontà: sentimenti che onorarono e che danno diritto ai Pordenonesi esser ovunque rispettati; anche in questa occasione, benchè gli animi fossero eccitati, queste qualità elette hanno emerso sopra tutto. I giuocatori di Vittorio, dopo la bicchierata offerta dalla Società Pordenonese, sono ripartiti tranquilli e si formarono voti acchè le competizioni sportive si abbiano a svolgersi serenamente tra la cordialità; cordialità che contribuirà a rafforzare i rapporti amichevoli tra le popolazioni delle varie città.

La Veglia Tricolore

Ebbe ieri notte al Licinio meraviglioso risultato, superiore al previsto. Una enormità di pubblico elegante, allegro invadeva il Teatro, animatissimo nel suo adobbo floreale — con luci variopinte. Nel palcoscenico s'ergeva, posata sul «Fascio» illuminato, una grande stella tempestata di... lampadine, ed ovunque fiori fiori, e fiori. Nell'atrio, adornato con stemmi e bandiere, allegoricamente contornate di altri bellissimi fiori, spiccava un ritratto del Duce. Vaporosi, ricchi, modernissimi gli abbigliamenti muliebri. L'orchestra con i suoi elettrizzanti ballabili faceva danzare centinaia di coppie. All'elezione della reginetta del Tricolore parteciparono numerosi gli.... elettori, specie all'ultima.... ora di votazione. Migliaia di cartoline venivano smistate ogni dieci minuti per darne i risultati al pubblico, che mostrava d'interessarsi, tanto più che gli.... elettori avevane molto molto da scegliere perchè il sesso gentile non avrebbe potuto essere meglio rappresentato. Finalmente, alle 4 circa, fu proclamata Reginetta con 4 mila voti circa la gentile signorina Alice Furlanetto, e premiata la coppia coniugi Venier Silvio. Si eseguì in loro onore un ballo. Si danzò quindi sempre con animazione fino alle 7 del mattino.

Al comitato presieduto dal signor Valenzuela, diamo un plauso per l'ottima perfetta organizzazione della festa che ebbe così straordinario successo.

***

Ed ora l'Unione sportiva sta organizzando la tradizionale Veglia del Fiore per l'ultimo sabato di carnovale. L'attesa è delle più vive, ben sapendo come l'Unione Sportiva sa meravigliosamente organizzare e preparare le sue feste.

PAVIA DI UDINE

La civiltà in marcia

Ci scrivono da Risano:

Urli, grida, voci rauche, sconnesse e stridenti, canti sconcertati di ubbriachi, non mancano e continuano, prima e dopo mezzanotte, sino alle tre, sino alle cinque, sino alle sei di mattina. E questo non di rado, ma ordinariamente. E si tratta di minorenni! Pare che gli unici a non accorgersene siano i «tutori dell'ordine»; se pure non siano persuasi che... l'ordine sta nelle soavi melodie dei nottambuli di professione!

PASIAN DI PRATO

BENEFICENZA. — Per ricordare la memoria di Della Longa Luigi, cognato di Polo Vittorio, noto negoziante e presidente della locale Congregazione di carità: Polo Vittorio Lire 20, Bradotti Emilio, Toneatto Gabiti, Esente Enrico, Covre Andrea 10 cadauno; Zampieri Giov., Cessetti Dante L. 5 ciascuno.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il Veglione mascherato Sport

Grandioso successo ebbe sabato sera il Veglione mascherato Sport indetto dall'Unione Sportiva. Pubblico numerosissimo che affollava il Teatro Sociale in ogni ordine di posti; eleganti e graziose le toilettes e briosissime le maschere.

Il teatro, trasformato in puro stile egiziano, piacque moltissimo. Entrando si riceveva l'impressione di trovarsi in un ambiente orientale, perchè tutto è stato curato: luce, invetriate, diciture, ornamenti. Il fregio decorativo illustrava tutta la storia del potente Tutankamen, incornicata la zona di geroglifici e da eleganti colonne policanne dipinte a crudi toni, rosso, azzurro, con i capitelli a fiori di loto.

La scena del palcoscenico, velato di una luce azzurra in contrasto con due bracieri infocati, è stata di ottimo effetto. Il Faraone era rappresentato in piedi, nella sua rigida severità sovrana, ricoperto di una smagliante veste ad ornamenti d'oro, fiancheggiato da quattro felini, irradiato dal sole. Sullo sfondo due obelischi con torrioni della Porta dei Re. Nel complesso, una decorazione assai fine, armonica e gradevole, pur nella sua festosa policromia. Ne sia lode al prof. Ernesto Zinetti che la ideò ed al Presidente della Sportiva sig. Antonio Petracco ed ai suoi collaboratori (una allegra squadra di giovani energie) che si sono fatti in quattro per il buon esito del Veglione.

Magnificamente l'orchestra.

Piacque l'entrata delle maschere al suono della marcia trionfale dell'«Aida». Il primo premio fu assegnato al sig. Stufferi Giacomo un vero «Cinese»; il secondo al gruppo dei Pierrots. A Reginetta della festa fu eletta la signorina Gini Anita.

CHIUSAFORTE

Per onorare la memoria del comm. Pietro Rizzi

Il sig. Umberto Pacifici per onorare la memoria del compianto concittadino comm. Pietro Rizzi si è fatto promotore di una sottoscrizione a beneficio della locale Congregazione di carità ricavandone la somma di lire 207 che è già stata versata al sig. Mairon Sebastiano, presidente della pia istituzione. Ecco l'elenco degli oblatori: Famiglia Rizzi lire 100, cav. Guido Cossettini di Moggio, di Toma Giacomo lire 25; cav. uff. Pesamosca Giorgio di Chiusaforte, dott. Antonelli e famiglia 10 cadauno; Pesamosca Pietro 5, famiglia Amadori, Sassa Marino 3 ciascuno; Rizzi Redi, Marcon Guido Mairon Maria, Ambrosini Marino, N. N., Linassi Secondo, Battistelli Enrico, Fuccaro Sebastiano, Di Val Giovanni, Martin Ferdinando, Monopol Maurizio, Missio, Pesamosca Guglielmo lire 2 ciascuno. — Totale 207.

REANA DEL ROIALE

Il gagliardetto del Fascio solennemente inaugurato

4. Ieri la locale Sezione fascista ha solennemente inaugurato il proprio gagliardetto.

Alle 14 giunse da Udine il sig. Arturo Ravazzolo in rappresentanza della Federazione Fascista, accolto dal suono di «Giovinezza» intonata dalla banda di Artegna. Si formò quindi un corteo, comprendente le rappresentanze delle Sezioni Combattenti di Savorgnano, Pagnacco e Tricesimo con bandiera e i gagliardetti dei fasci di Tarcento, Treppo, Nimis, Pagnacco, Cassacco e Tricesimo, poi venivano molti fascisti della Sezione di Reana e delle Sezioni vicine. Dopo di aver deposto una corona sul monumento ai Caduti, il corteo si portò alla sede del fascio.

Quivi dopo brevi parole del sig. Celso Linda per il Fascio, la madrina signorina Bellina — decorata al valore — consegnò il gagliardetto all'alfiere sig. Giorgio Cattarossi, mutilato di guerra.

Pronunziò poscia un vibrante discorso il sig. Arturo Ravazzolo, provocando vivissimi applausi.

BUTTRIO

I nomi dei consiglieri

Demmo ieri la notizia della vittoria ottenuta dalla lista fascista nelle elezioni amministrative.

Ecco i nomi dei nuovi eletti: Bolzicco Giacomo, Braidotti Erminio, Cecotti Valentino fu Natale, Cecotti Valentino fu Carlo, Deganutti Domenico, De Marco Pietro, Lodolo Achille. Mero Redento (Domenin), Minen Olivo, Nonino Vittorio fu Angelo, Peruzzi cav. geom. Enrico, Rassatti rag. Ranieri, Rodaro Valentino, Zuccolo Luigi (Moscat) e Zuttoni Giuseppe.

TARCENTO

I tessili in Sindacato

Domenica mattina gli operai tessili si radunarono per costituirsi in Sindacato, sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, sig. Cesare A. Passerini. A cerimonia ultimata fu nominato un Direttorio provvisorio composto dai signori: Miotto Giuseppe, Mertens Mario, Lelli Umberto, ai quali dovranno essere inviate le domande di adesione.

BAGNARIA ARSA

I combattenti in assemblea

4. L'altra sera, nei locali delle scuole seguì l'assemblea annuale del la sezione Combattenti. Dopo approvata la relazione morale e finanziaria dell'Amministrazione uscente, fu riaffermata l'apoliticità della Sezione e si passò alla nomina delle nuove cariche. Eletti: presidente Cecotti Luigi cassiere, Vidal Augusto; segretario, Cecotti Adolfo; consiglieri Placco Carlo, Vidal Nicodemo, Tonini Attilio, Sepulcri Cesare e Franco Giuseppe.

GORIZIA

I ladri profanano l'ossario di Castagnevizza

Nella notte dal 29 al 30 giugno, sconosciuti sono penetrati nell'ossario di Castagnevizza, rubando alcuni oggetti appartenenti a caduti in guerra e raccolti colà come cimeli dal compianto generale Paolini e dal colonnello Paladini di Udine. I malvagi rubarono una ventina di anelli, orologi e medaglie.

Il furto ha destato viva indignazione e si confida che l'autorità riesca a identificare i colpevoli.

BUIA

Nozze d'oro

4. Due vecchietti arzilli e vegeti, ai quali non pesano gli anni, hanno festeggiato oggi le loro nozze d'oro. Il marito, Vattolo Paolo di anni 74 e la moglie Fabbro Virginia di anni 70. Ambedue godono perfetta salute; lui lavora ancora da fabbro meccanico, lei accudisce alle faccende domestiche come nei migliori suoi anni.

Dopo la Messa nella chiesa di Avilla, gli sposi, i numerosi parenti e invitati si radunarono a banchetto nella loro vecchia casa, e i brindisi e gli auguri furono infiniti.

L'Assemblea dell'Operaia

Ieri alle 14 seguì l'assemblea annuale della Società Operaia Agricola di M. S. Fra le deliberazioni prese, notiamo: l'approvazione di una elargizione di lire 1000 al monumento pro Caduti e la gita sociale che si effettuerà domenica 24 febbraio p. v. a Mels di Colloredo di Montalbano.

Nell'elezione delle cariche, fu eletto a presidente, per un triennio, con voto plebiscitario, il signor Piemonte Domenico fu Luigi a consiglieri, i signori: Vattolo Francesco, Venchiarutti Vittorio, Guerra Angelo, Guerra Giovanni e Tassinar Giuseppe. A revisori: Molinari Annibale, Toniutti Gaetano e Forte Ugo a revisori supplenti: Pezzetta Giovanni e Aita Angelo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il dottore sfortunato

4. Iersera, il nostro egregio dottore Eugenio Paussa, rincasando dalle visite, lasciò momentaneamente incustodita la sua «Bianchi» dentro il cancello della villa del dott. Remo Cristofoli. Dopo pochi minuti, uscendo, ebbe l'amara sorpresa di non trovare più la sua macchina.

L'Università Commerciale di Trieste a Fiume

(Nostra corrispondenza)

TRIESTE, 4 febbraio.

Gli studenti del nostro Ateneo Commerciale, con squisito pensiero e con quell'entusiasmo patriottico che non poteva mancare nei giovani di Trieste, la città che più di ogni altra può comprendere la gioia della redenzione, dopo tanti anni di servaggio e di passione, vollero recarsi ieri a Fiume per portare alla «Perla del Quarnaro» finalmente redenta e ricongiunta anch'essa alla Patria, il saluto commosso della gioventù universataria di Trieste, interpretando anche i sentimenti dei loro colleghi delle altre Università italiane.

Intervennero anche le rappresentanze studentesche delle Università di Padova e di Bologna e dell'Università Commerciale di Venezia.

Gli studenti triestini furono latori del seguente messaggio di saluto per la città di Fiume, dettato dal Rettore dell'Ateneo Commerciale Triestino, il vostro concittadino comm. prof. Alberto Asquini, a nome del Senato Accademico, da consegnarsi al Governatore, generale Giardino:

Un eletto manipolo dei nostri goliardi reca oggi a Fiume l'omaggi ufficiale della gioventù universitaria Triestina alla italianissima città congiunta dopo quasi un decennio di cruenta passione alla Patria.

Vostra Eccellenza ha conosciuto l'audacia eroica degli studenti universitari sul Grappa, quando alla testa dei gloriosi manipoli d'assalto, fermarono ed infransero le serrate falangi del nemico, costruendo col loro sangue, di cui ogni roccia fu intrisa, il destino della nuova Italia.

Vostra Eccellenza ha conosciuto il logorante sacrificio degli studenti universitari nelle più recenti battaglie che prepararono la riscossa di Roma e la salvezza di Fiume.

L'odierno riverente pellegrinaggio nella città Olocausta Vi dice, Eccellenza, che la loro fede veggente non è mutata. Essi vengono a Voi per fare alla Vittoria dono e scudo della loro giovinezza e per asserire che la Vittoria di Fiume è vittoria intangibile.

L'anima degli studenti è anche l'anima dei maestri. La corporazione della Scuola, dei discepoli e dei docenti, è fusa nella stessa fede. Ma ai giovani cediamo l'onore di esprimerne la voce, oggi che la Patria ha la forza di guardare innanzi a sè, molto oltre.

Vogliate accogliere, Eccellenza, i goliardi, che oggi vengono a Voi anche come i legati della Magistratura Accademica, che porge a Fiume il saluto augurale, fraterno e devoto, dell'Ateneo Triestino.

Vogliate accogliere questo saluto come il più fervido perchè il nostro Ateneo, dove già studenti di Fiume sono non da ieri accolti come fratelli più cari, vuole che la solidarietà della gioventù adriatica, creata nelle ore del dolore, consolidata nelle ore della battaglia, irradiata, dalla luce della Vittoria, si rinsaldi indissolubilmente nella coscienza dei nuovi doveri che derivano dalla conquistata libertà sul Mare Nostro.

Trieste, dal Palazzo degli Studi 3 febbraio 1924.

Il Rettore f.to *Alberto Asquini*

Sua Eccellenza il Governatore gradì moltissimo l'alato messaggio del Rettore del massimo Ateneo delle terre redente e pregò la rappresentanza studentesca di porgere al prof. Asquini i ringraziamenti di Fiume e quelli suoi particolari, ricambiando con effusione il nobile saluto e invitando gli studenti dell'Università Commerciale Triestina a tornare a Fiume in corporazione ufficiale in occasione della prossima festa dell'annessione.

Nel pomeriggio, gli studenti, in mesto corteo si recarono al Cimitero a deporre una corona di alloro sulla tomba dei Caduti della «Cinque giornate fiumane» nel tragico Natale del 1920.

La popolazione fiumana, sempre grata e sensibile ad ogni manifestazione di omaggio e di solidarietà, accolse molto festosamente gli studenti universitari triestini, accompagnandoli, sia all'arrivo sia alla partenza, al canto di inni patriottici.

Perchè l'uomo cerca le bevande alcooliche

La stampa francese di ogni colore ha commentato con grande soddisfazione i risultati di un'inchiesta promossa in Francia dal Ministero del Lavoro, secondo i quali l'alcoolismo è notevolmente diminuito in Francia tra la classe operaia.

E in Italia? Benchè nel nostro paese la intemperanza alcoolica non abbia raggiunto ancora le estreme conseguenze che si lamentano altrove, tuttavia i danni economici, morali e sociali che questo vizio produce nelle nostre popolazioni sono di tale gravità da richiedere tutto il nostro studio sulle sue cause, per avvisare ai mezzi più efficaci di combatterlo e prevenirlo. Basti ricordare che nel 1921 gli italiani hanno speso in bevande alcooliche «dodicimila milioni di lire».

Dinanzi a un fenomeno così generalizzato e inveterato, quale è l'uso delle bevande alcooliche, per meglio apprestare i mezzi della lotta, occorre indagare le ragioni per cui si è iniziato e poi si è mantenuto in tutti i tempi e in tutti i paesi.

Ora, che cosa cerca l'uomo nella bevanda a base alcoolica? Egli vi cerca fondamente, scrive il dottor Ugo Gerietti in «Gerarchia», un senso di «riposo fisico e psichico». Non occorre insistere sopra la ben nota rapida efficacia dell'alcool nell'attutire il sordo indolenzimento di tutto il corpo, prodotto dalla fatica fisica. Lo scomparire di questa sgradevole sensazione ha fatto ritenere che coll'alcool si tolga la fatica, ossia «rinforzi». E' un errore; l'alcool non che una una funzione di narcotico, quella di ottundere la sensibilità ai veleni della fatica: ma è indubbio che l'effetto subbiettivo è piacevole, ed è umano che tutti i sovra affaticati, gli stanchi ricorrano volentieri a questo rimedio.

Insieme a un gradevole senso di riposo fisico, l'uomo trova nell'alcool anche un senso di riposo psichico, in quanto l'alcool ha la proprietà di attenuare, di obnubilare la coscienza vigile dell'io. La facoltà introspettiva e riflessiva, che è la più alta acquisizione del fenomeno della coscienza, è, appunto per questo, la più difficile e la più faticosa a esercitarsi. Perciò, per economia, se non vogliamo dire per pigrizia mentale, gli uomini tendono a esercitarla il meno possibile. Ora, l'individuo costretto per le leggi della convivenza a un continuo controllo di sè stesso, deve mantenere sempre sveglia, a controllo dei suoi atti, questa stancante coscienza introspettiva. Ciò è più facile per individui che hanno avuto una lunga e accurata educazione, ma riesce invece veramente penoso per coloro, e sono una enorme maggioranza, i quali, per difetto di norma e di esercizio sono ancora facile preda degli istinti elementari. Dimenticarsi: ecco la meta verso la quale ciascun uomo tende inconsciamente non appena gli è possibile e se l'uomo superiore e agiato può farlo contemplando un incantevole paesaggio o un bel quadro, o immergendosi nella lettura di un poema, o ascoltando una sonata di Bach, o sprofondandosi nello studio di un problema scientifico: questo sollievo mentale, questa vacanza psichica non può oggi essere trovata dall'uomo incolto e povero, condannato a una meschina esistenza paesana e, peggio ancora, urbana, se non nel vino. Il vino attenua in lui la virile coscienza del proprio io, la quale, oltre che faticosa per se stessa, gli apporta per lo più una maggiore somma d'immagini sgradevoli e penose, perchè gli tiene presenti le cento difficoltà della sua misera vita. Egli ottiene così, avvelenandosi, un vero riposo psichico artificiale.

Per togliere le bevande alcooliche alle masse, bisogna anzitutto evitare il sovraffaticamento dei lavoratori; in secondo luogo bisogna dare al popolo qualche cosa che sostituisca l'azione diversiva o di dissociazione psichica, propria dell'alcool. Spettacoli teatrali, concerti, godimento delle bellezze naturali, libri... Ottime cose, indubbiamente, le quali, tuttavia, non ottengono che in piccola parte il preciso scopo della temporanea spersonificazione, se non vi fu prima una intensa preparazione, che abbia educato a sentire profondamente l'azione di questi commutatori psichici. Occorre che la massa sia giunta a buon grado di educazione e di coltura.

Per le classi colte non sussistono le scusanti del quotidiano bisogno di alleviare il senso della fatica fisica, o della mancanza di ogni altro diversivo che conceda il riposo mentale dato dalla dissociazione psichica.

Una delle cause della grande diffusione degli alcoolici, anche fra le persone colte, sta nel fatto che essi rappresentano una medicina alla portata di tutti, i cui effetti, sia pure solo apparenti, sono pronti e indiscutibili. Molte volte un malessere si dilegua con un bicchierino di cognac, per la immediata, per quanto fugace, azione eccitante che l'alcool esercita sul sistema nervoso e sulla funzione del cuore.

Capita non di rado al medico di incontrarsi in casi di vero e proprio alcoolismo larvato, in signore, le quali si vergognerebbero di far largo uso di vino o di liquori, ma che finiscono con alcoolizzarsi per l'abitudine che han preso di ricorrere più volte al giorno, all'ausilio di un'acqua antisterica o di un acqua di cedro e simili, per «calmare» o «rinforzare» i nervi, mentre una gran parte di questi specifici popolari è a base alcoolica. Ma più comunemente si suole fare a meno di questi mezzi pseudo-farmaceutici; ciascuno si crede in pieno diritto di curare un mal di stomaco con un bicchierino, e spesso con buon successo, narcotizzandosi così le terminazioni nervose nella parte gastrica. Così è divenuto universale il convincimento che gli alcoolici «aiutino la digestione».

In realtà, invece, l'alcool «rallenta» i processi digestivi; perciò diminuisce quel senso di calore e di oppressione gastrica che provano certi dispeptici, nonchè tutti coloro che hanno mangiato troppo. Qui entra in campo anche il potere diretto narcotizzante sulla fibre nervose della sensibilità dello stomaco.

Per questi effetti, non già d'incremento, ma di rallentamento delle funzioni digestive, con la conseguente senzazione subbiettiva di minor fatica, le bevande alcooliche son diventate, fin dalla remota antichità, un elemento indispensabile dei banchetti, nei quali sempre si mangia molto di più del necessario. E l'alcool è anche un «elemento conviviale» molto ricercato per i suoi effetti psicologici di cui già si è fatto cenno. Attutisce, abbiamo detto, la vigile coscienza di sè, e perciò rilassa più o meno i freni inibitori. Ed ecco come, in un'adunata di persone non tutte affiatate, e che, altrimenti, rimarrebbero divise da riserbo naturale fra chi poco si conosce, il vino rapidamente smussa le angolosità, fa tenue le differenze dei caratteri, favorisce le confidenze; in una parola «riscalda l'ambiente».

Per queste proprietà «conviviali» e pseudodigestive, le bevande alcooliche hanno assunto da tempo diritto di stabilità nella mensa quotidiana, anche quando di dette proprietà non è sentito alcun bisogno. Ne consegue che anche nelle classi colte si fa un consumo di bevande alcooliche veramente impressionante. Se si dicesse che un tale beve 10 bicchierini di cognac al giorno, non si esiterebbe a bollarlo col nome di alcoolista; eppure la stessa quantità di alcool ha ingurgitato il professionista, l'impiegato, il commerciante, il quale, convinto di essere più che temperato, beve un americano prima di colazione e di pranzo, e mezzo litro di Chianti ad ogni pasto.

I lavoratori dell'intelligenza possono facilmente sperimentare a proprie spese la indubbia diminuzione della loro produttività per l'effetto delle bevande alcooliche, e incoraggiati anche dal sensibile risparmio che oggi l'astensionismo apporta al loro bilancio, possono più facilmente rompere la vecchia abitudine.

Una limitazione dell'uso, fino all'astensionismo, anche da parte delle masse, non può che essere il prodotto di un identico processo di autoconvincimento, risultato di una intensa, instancabile propaganda, che penetri con adatte forme in tutti gli strati sociali.

TOLMEZZO

Importante Assemblea del Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro

Sabato scorso ebbe luogo, con larga partecipazione dei delegati delle Cooperative, una Assemblea straordinaria del Consorzio per trattare i problemi riguardanti le intraprese all'Estero.

L'Assemblea venne informata sulla azione svolta nel passato anno in Francia, allo scopo di assicurare una base di attività alle nostre Organizzazioni nel Paese dove la nostra emigrazione è attualmente indirizzata.

Venne data notizia della costituzione del Sindacato Friulano Lavori all'Estero.

Al Sindacato Friulano partecipano due forti gruppi: gruppo di Cooperative e gruppo di Imprese.

Viva soddisfazione suscitò il vasto programma di attività che il nuovo Organismo si propone di svolgere e i delegati plaudirono all'opera dell'Istituto Friulano di Emigrazione.

SAN DANIELE

L'Assemblea dei Combattenti

4. Ieri seguì l'assemblea della locale Sezione Combattenti. Le relazioni morale e finanziaria, esposte dal presidente dott. avv. Bruno Farroni, furono approvate ad unanimità, come pure fu approvato un ordine del giorno per l'appoggio disinteressato al Governo nazionale, presentato dal combattente Giovanni Pacasso e il seguente telegramma, proposto dal dott. Farroni, e che fu approvato per acclamazione:

« Eccellenza Mussolini, Roma — Assemblea Combattenti Sandaniele Friuli, mentre plaude grande opera per la ricostruzione della Patria nostra, valorizzando esaltando sacrifici popolo combattente, proclamasi sempre pronta cooperare governo nazionale per la grandezza d'Italia ».

Ecco l'esito della votazione: Consiglio direttivo: Farroni dott. cav. Bruno, Iob Mario, Piozzi Guido, Narducci nob. cav. Carlo, Chiurlo Vittorio Emanuele, De Cecco Tomaso, Tomba Giovanni. — Sindaci: Vidoni rag. Giordano, Gruciatti rag. Guglielmo, Zandi Giovanni, Bortolotti Francesco, Pascoli Luigi.

PORDENONE

Buona Usanza

Per onorare la memoria del compianto comm. Edoardo Sellenati, consigliere di amministrazione della Banca di Pordenone, questa ha versato lire 500. Il Consiglio della medesima lire 300, il Collegio dei Sindaci 150, il personale 150, che vennero così suddivise: lire 500 alla Congregazione di Carità di Pordenone; lire 200 al Pro Infanzia; lire 200 al Patronato Scolastico e lire 200 all'Asilo Infantile. Inoltre versarono: al Pro Infanzia lire 50 il sig. Giovanni Tommasi; alla Congregazione di Carità di Pordenone L. 100 il dotto. Giacomo Guarnieri; all'Asilo Infantile lire 100 il dott. Ernesto Cossetti.

Per onorare la memoria del loro congiunto, le famiglie di Giovanni e Vittorio Tommasi elargirono: lire 200 al Pro Infanzia, lire 200 alla Colonia Alpina, lire 200 all'Asilo Infantile Vittorio Eman. II, lire 400 alla Congregazione di Carità di Pordenone.

La ditta Greatti Boenco e C. ha elargito lire 100 al Pro Infanzia, lire 100 alla Colonia Alpina, lire 100 all'Asilo Infantile Vittorio Eman. II, lire 200 alla Congregazione di Carità di Pordenone.

La famiglia del sig. Alfredo Boenco ha versato lire 100 alla Congregazione di Carità ed il sig. Italico Galli lire 100 ad una istituzione di beneficenza.

TRICESIMO

Notizia infondata

Ci si comunica che la notizia apparsa sul «Giornale del Friuli» di venerdì scorso, in cronaca di Tricesimo, riguardante la vendita dell'Albergo Boschetti, è priva di fondamento.

Cronaca Cittadina

Il preventivo del Comune per il 1924

Il Comune ci comunica la seguente deliberazione del Commiss. Prefettizio, presa ancora nel 29 decorso gennaio:

«vista la circolare prefettizia 13 novembre 1923 N. 21329 Rag.;

«visto il progetto del bilancio preventivo per l'esercizio 1924 presentato con apposita relazione dall'Ufficio di Ragioneria municipale e riconosciuta la necessità di limitare il bilancio stesso alla semplice competenza per la indeterminabilità di alcuni importanti elementi attivi relativi ai conti precedenti (danni di guerra e sussidi governativi a pareggio dei bilanci preventivi);

«ritenuto:

1) che la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati è stata, per l'esercizio 1923, approvata dal Ministero delle Finanze con decreto 9 novembre detto anno nella somma di lire 1.727.138.01 e che tale somma non può essere aumentata per il 1924;

2) che, mercè l'applicazione del R. Decreto 24 settembre 1923 N. 2030 sul riordinamento dei dazi di consumo, sullo stanziamento relativo al dazio stesso si verifica in confronto del decorso esercizio una diminuzione di L. 700 mila.

3) che l'addizionale della sovrimposta su redditi di R. M., già del 10 per cento, è per il 1924 dimezzata con una perdita netta di L. 150 mila;

4) che le imposte locali, applicabili ancora per il 1924, non sono suscettibili di ulteriori aumenti di reddito;

esaminati singolarmente tutti gli stanziamenti passivi con criterio ristrettivo, conforme alle necessità della situazione finanziaria generale e particolare; e fatta riserva di provvedere entro i termini stabiliti alla revisione degli organici e dei servizi e di procedere altresì allo studio di alcune trasformazioni di servizi diversi, allo scopo di realizzare delle economie;

considerato che, data l'impossibilità di stabilire fin d'ora l'entità precisa delle economie che si potranno realizzare per tal modo nei singoli stanziamenti passivi, è risultato indispensabile di stanziare in entrata cumulativamente la somma di lire 350.000 alla quale ammonteranno in via approssimativa le economie stesse, ancora da determinarsi però nei particolari;

ritenuto infine essere necessario che il Comune si valga della facoltà consentita dall'art. 7 del già citato decreto 24 settembre scorso N.o 2030 e delle successive dichiarazioni del R. Decreto 16 dicembre 1923 N. 2720 per l'aumento del quarto nella tariffa daziaria e preso atto che ciò nonostante il progetto di bilancio si chiude con un deficit di lire 154.786.10, al quale si dovrà far fronte con mezzi straordinari, che saranno a loro tempo stabiliti, non senza escludere però che, data la prudenza di ogni stanziamento, non si possa compensare il deficit come sopra previsto, con le maggiori eventuali entrate e con eventuali economie di spesa;

con i poteri del Consiglio

DELIBERA

di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1924 di questo Comune nei seguenti estremi:

Entrate effettive ordinarie	L.	9.123.138.04
Entrate effett. straordinarie	»	22.714.02
Aumento del quarto della tariffa daziaria	»	775.000.—
Ammontare delle economie per revisione organici e trasformazione servizi	»	350.000.—
Movimento capitale	»	5.060.000.—
Contabilità speciali	»	7.275.863.15
Totale	L.	22.606.715.18
Deficit previsto	»	154.786.10
Totale generale dell'entrata	L.	22.761.501.28
Spese obbligatorie ordinarie	L.	8.676.842.35
Spese obbligatorie straordinarie	»	628.375.—
Spese facoltative ordinarie	»	631.614.50
Spese facoltative straordinarie	»	55.040.—
Movimento capitali	»	5.492.866.28
Contabilità speciali	»	7.275.863.15
Totale generale dell'uscita	»	22.761.501.28

Lo scioglimento del Fascio Sanitario

Domenica seguì l'assemblea annuale del Fascio Sanitario della Provincia del Friuli.

Il bilancio consuntivo del Fascio e quello del periodico mensile furono approvati all'unanimità. Quindi, dopo una chiara relazione del presidente si passò a decidere sulle sorti del Fascio Sanitario e precisamente sull'argomento posto all'ordine del giorno: «Scioglimento del Fascio Sanitario»; l'assemblea votò unanime per lo scioglimento.

In seguito a ciò il civanzo della gestione, in lire 1200, sarà, per disposizione statutaria, devoluto per intero all'Istituto Orfani dei Sanitari di Perugia.

L'assemblea degli Esercenti

Gli esercenti di Udine, come già annunciammo, si riunirono ieri alle 15 nei locali dell'Associazione in numerosa assemblea.

PER IL DAZIO

Presiede il signor Pietro Rizzi, il quale fa una minuziosa relazione della forma in cui vennero applicate ed aumentate le tariffe daziarie nelle varie città d'Italia e delle conseguenti proteste degli esercenti e contribuenti, a Milano, Parma, Bari, Como, Padova ecc.; delle mitigazioni e dei temperamenti applicati in conseguenza dalle varie amministrazioni comunali; e delle conseguenze derivanti dagli aumenti stessi sul costo della vita e sui consumi.

Spiega quindi come sia conseguentemente necessario che anche Udine si uniformi a ciò; in considerazione anche delle innumerevoli tasse di bollo sui conti ecc., che verranno fermamente applicate con l'anno in corso e tenuto conto di un già annunciato rincrudimento degli affitti.

Dopo matura discussione, dalla quale risulta l'unanime adesione dell'assemblea ai criteri della Commissione, esposti dal sig. Rizzi, fu stabilito di rimandare l'argomento a dopo esaurito l'ordine del giorno.

L'AUTONOMIA

Savio riferisce circa le pratiche intervenute perchè — come venne unanimemente votato nelle passate assemblee — il gruppo Esercenti, dato il grande numero dei soci, la impossibilità materiale di partecipare alle riunioni nelle ore comode per i commercianti, il maggior aggravio di tasse ecc., (da preferita in questi aggravi è sempre la classe degli esercenti) e la moltiplicata urgenza di correre ad una assidua difesa; il gruppo Esercenti possa — pur restando unito con i commercianti agli effetti finanziari, morali ed amministrativi — avere la completa indipendenza e libertà nello svolgimento della propria vita sociale.

Aggiunge che tale proposta, contenuta in un ordine del giorno da lui presentato all'assemblea dei soci del 27 corrente, fu approvata e che, conseguentemente a ciò, in una riunione del Consiglio, assieme alla Commissione Esercenti, fu in tale senso modificato lo Statuto sociale.

Pinto sostiene energicamente la necessità che gli esercenti abbiano a far vita completamente a sè, e ciò per ragioni che lungamente illustra.

Ridomi risponde a Pinto combattendo la sua tesi e chiamandola avventata.

Parlano, sostenendo le ragioni della Commissione, Rizzi, Savio ed altri, ai quali replica Pinto; infine fu all'unanimità (tranne il Pinto) approvato l'ordine del giorno della Commissione.

Parlano quindi vari soci, negozianti di coloniali, facendo presente l'urgenza di una intesa per una concorde e ragionevole rettifica dei prezzi; e dopo lunga discussione si stabilisce che il ramo coloniali, droghieri ed affini venga convocato per il giorno di venerdì, alle ore 2, nei locali dell'Associazione. Per gli osti e trattori, la riunione fu stabilita per oggi, martedì, alle 15.

A tutti è stata fatta presente la necessità di essere tutti presenti all'assemblea generale di mercoledì 6, per l'approvazione delle riforme statutarie.

I PRIMI AUMENTI CONSOLIDATI

In una riunione laboriosa, il gruppo Caffè-Bars-Pasticcerie-Bottiglierie ed affini, fu approvata la revisione dei prezzi sulle consumazioni, adottando il criterio di gravare solamente su quelle merci che restavano maggiormente colpite dal dazio dal 15 al 20 per cento; e così il caffè semplice negli esercizi di II e III categoria verrà portato a cent. 50, caffè-latte 80, cappuccino 60, cioccolato 80, sciroppi al seltz 90, americano 80; grappa minimo un decimo 1.50; birra 1.80 la bottiglia, gazose 80, paste 60, dolciumi il 15 per cento di aumento; paste fine, torte, ecc. aumento del 20 per cento.

Con l'applicazione di tali aumenti non si raggiungerà il minimo dei prezzi praticati nelle altre città d'Italia. Gli aumenti impegnativi andranno in vigore all'atto della consegna del listino concordato.

(Intanto in taluni caffè e bars lo aumento fu già introdotto. — Nota della Redaz.)

La nuova tariffa daziaria

E' andato in vigore il nuovo sistema daziario, avente come primo tangibile risultato, il rialzo di diversi generi.

La nuova tariffa ha sollevato lagnanze anche da parte degli esercenti, che si affollano all'Ufficio Daziario. Qui ferve il lavoro per addivenire ad accordi e stipulare i contratti. Si può calcolare che l'Ufficio concluda una quarantina di abbonamenti al giorno.

Questo lavoro continuerà tutta la settimana. La percentuale più elevata è data finora dai pizzicagnoli e dagli esercenti in genere; tra gli abbonamenti non mancano qualche cartoleria e qualche farmacia.

Ora, sarà la volta dei chincaglieri e merciai.

Per l'ampliamento delle scuole

Abbiamo pubblicato ieri come il commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti deliberasse di stralciare dal progetto relativo all'ampliamento dei locali dell'Istituto Tecnico e delle Scuole complementari la parte che si riferisce alla sopraelevazione dell'ala verso via Cavallotti allo scopo di aver pronte per l'inizio dell'anno scolastico 1924-25 le aule necessarie alle Scuole complementari.

Per le scuole complementari e l'Istituto Tecnico prima della riforma scolastica, era stato approntato tutto un vasto progetto di ampliamento, per rendere i locali adatti alle moderne esigenze dello studio.

La riforma ha reso questo progetto, se non inutile, certo non più consono ai tempi, per cui, saranno necessarie molte modificazioni. Con lo stralcio deliberato dal commissario, si potranno guadagnare per il prossimo anno cinque o sei aule, certo assai poche, e affatto insufficienti ai bisogni scolastici che crescono continuamente.

E' necessario che il Comune pensi sul serio a risolvere una buona volta e per molti anni, il problema, giacchè il disagio, specialmente all'Istituto Tecnico, è fortemente sentito, e nuoce al buon andamento dell'insegnamento.

Un progetto arenato

Pare, almeno, che le trattative per la apertura d'una larga e comoda contrada di comunicazione diretta fra Piazza XX Settembre e Via Cavour abbiano incontrato tali ostacoli da dover ritenere che non se ne farà nulla, per adesso. Peccato! La nuova contrada sarebbe riuscita di grande comodità per quanti partecipano al mercato granario e per il movimento cittadino in generale; e sarebbe stata inoltre una di quelle tante opere di sventramento e di abbellimento alle quali Udine, cui l'avvenire riserva indubbiamente un grande sviluppo, non potrà più molto a lungo rinunciare.

Il 23° anno della scuola per agenti di Commercio

La scuola serale di contabilità per Agenti di Commercio ha compilato la relazione didattico amministrativa per l'anno scolastico 1922-23, e 23 della fondazione.

Il nuovo anno, si è iniziato fin dal 15 ottobre 1923 con oltre 250 alunni ripartiti nei 4 corsi. La relazione rileva che nello scorso anno si ottennero risultati superiori a quelli di altre consorelle del Regno.

Il numero dei frequentanti raggiunge il 74 per cento degli iscritti e quello dei promossi il 91.5 per cento dei frequentanti. Una parte degli alunni del 3. e del 4. corso, dovettero durante l'anno forzatamente abbandonare le lezioni in seguito a chiamata alle armi.

Le recenti modificazioni apportate nell'ordinamento delle scuole secondarie, inducono a ritenere che nei venturi anni scolastici, ben maggiore sarà il numero degli alunni frequentanti la nostra Scuola. In conseguenza di ciò si renderà necessario un'ulteriore sdoppiamento specialmente dei corsi 3. e 4.

Il bilancio 1922-23 ha questi estremi: Entrata lire 33089.90 di cui lire 13 mila 838.85 in sussidi diversi; uscita Lire 21502.40. Fondo nominale a disposizione al 15 ottobre 1923 lire 11587.50.

UDINE PER FIUME

Narrando ieri diffusamente delle fraterne accoglienze di Udine ai baldi calciatori fiumani, dicemmo che, durante il ricevimento nella Loggia Municipale, aveva preso per ultimo la parola il cav. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

Il cav. Conti, fervente anima di patriota, volle ricordare un episodio che dimostra il mai smentito affetto della città nostra per Fiume. Così ne parla il verbale delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale in data 24 settembre 1919:

«Il consigliere Conti, prima che i presenti si allontanino prende la parola per mandare un augurio ed un saluto a Fiume. Udine che nella grande guerra visse momenti di entusiasmo e soffrì l'invasione, non può in questo momento in cui stanno compiendosi i voti di tutta Italia, non rivolgere il suo pensiero alla Città Italianissima. Augura che l'Italia sia per raggiungere quei confini naturali ai quali ha diritto e si associa al grido che oggi è il grido di tutti i patriotti:

«O FIUME O MORTE».

«Il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile condividendo pienamente il sentimento ed aderendo all'augurio del consigliere Conti, dichiara che, ove la seduta avesse avuto regolare inizio, avrebbe parlato, in nome suo e della Giunta, su Fiume, auspicandone l'unione alla madre Patria».

Per l'estensione alle nuove Provincie delle leggi industriali italiane

Con decreto di questi giorni è stata nominata presso il Ministero dell'Economia Nazionale una Commissione incaricata di preparare il progetto per la estensione delle leggi industriali italiane alle nuove Provincie. Con tale estensione saranno soppressi i consorzi obbligatori e i monopoli delle industrie concessionate e professionali, ancora in vigore nelle nuove Provincie secondo il Regolamento industriale austriaco. La Commissione ministeriale è composta dai delegati dei ministeri degli Interni, dell'Economia Nazionale, della Giustizia, delle Prefetture e delle Camere di Commercio delle nuove Provincie, ed è presieduta dal prof. comm. Alberto Asquini, Rettore dell'Istituto Superiore di Trieste.

La Commissione si riunirà a Roma nei prossimi giorni; e sulle sue proposte il Governo esaminerà subito i conseguenti provvedimenti legislativi.

Università Popolare

Questa sera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. F. Fattorello parlerà sul tema «Il Petrarca».

L'affrancatura dei giornali spediti all'estero

Il ministro delle poste comunica: Mentre le amministrazioni delle poste estere hanno segnalato a questo ministero che parecchi giornali e riviste italiane, spediti direttamente dagli editori agli abbonati all'estero, sono tuttora affrancati con la tassa ridotta di cent. 15 ogni 50 grammi; affine di evitare l'applicazione della sopratassa sugli oggetti così affrancati da parte degli uffici di destinazione, si avvertono gli interessati che la tassa ridotta di cent. 15 ogni 50 grammi e frazione di tale peso accordata in via transitoria, agli editori per la spedizione all'estero di giornali e riviste, ha cessato di avere vigore con la data 31 dicembre 1923, e che pertanto da tale data le stampe in questione possono avere corso solo in quanto rechino la completa francatura di cent. 20 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Giovani cattolici bastonati

Narra il «Popolo Veneto» di Padova: Domenica scorsa a Reana del Roiale fu inaugurato il gagliardetto della locale Sezione del Fascio. Per la circostanza affluirono in paese anche le rappresentanze dei fasci vicini.

«I fascisti in divisa diedero la caccia ai giovani cattolici, diversi dei quali furono bastonati, malmenati, schiaffeggiati, e gettati a terra per il solo motivo di essere giovani cattolici. Cinque distintivi della G. C. I. furono strappati e calpestati».

Decesso

Oggi è mancata alla tarda età di 83 anni, la signora Lucia Falconi Petrin.

Visse per la famiglia alla quale dedicò tutta la propria energia, e tutta la bontà di un'anima gentile e di un amore teneramente affettuoso.

Di sè lascia grato ricordo, largo compianto, anche fra coloro che non vissero i suoi tempi, ma che avevano imparato ad amarla nella consuetudine giornaliera, e che la vedevano becchè vecchia e stanca attendere ancora alle faccende domestiche, utile, non di peso alla famiglia.

Alla memoria di questa buona donna il nostro mesto saluto ai parenti, ed in particolare modo, al genero sig. Enrico Mungherli, stretto alla famiglia della Patria da lunga consuetudine di lavoro, le più vive condoglianze.

I funerali si svolgeranno alle 2 pom. di domani mercoledì.

Funebri

In Ospedale, nella tarda età di 82 anni, è mancato per emorragia cerebrale il sellaio Giuseppe Alessi fu G. B., un onesto lavoratore del buon stampo antico, e che ai suoi tempi ebbe rinomanza come assai perito nella sua arte, così che la Ditta fratelli Alessi, ora tra le altre del genere, è una delle più reputate.

Era stato ricoverato nel pio luogo per frattura di una gamba, riportata cadendo giù per le scale. Ai funerali, seguiti ieri, partecipò molta gente, perchè il buon vecchio godeva ancora di larga stima e simpatia.

Nell'ottavario della morte del prof. Trepin Lorenzo

Ancora non possiamo persuaderci che l'amico carissimo, il prof. Lorenzo Trepin, ci abbia per sempre lasciati. Abituati come eravamo a vederlo sempre presente, sempre premuroso in ogni opera buona, la sua immatura perdita riesce tanto più dolorosa.

Non sarebbe facile riassumere brevemente i grandi meriti che il caro Estinto si era acquistato nell'insegnamento. Basterà dire che il compianto prof. Trepin concepiva l'insegnamento come un vero apostolato, la scuola come una palestra di sapere e di virtù ad un tempo.

E questa missione nobilissima, che forma poi il vero grande educatore, è stata la sua passione. Per essa Egli ha vissuto, per essa, senza ripiegamenti, senza un momento di esitazione, nobilmente ed a viso aperto sempre, ha combattuto le più sante battaglie.

E questa tempra di carattere adamantino, questa fede inconcussa per il bene, questo spirito di apostolato, il prof. Lorenzo Treppin, li volle dappertutto, dalla scuola alla famiglia e dalla famiglia alla chiesa.

Già avanzato negli anni, sapeva farsi giovane coi soci del già fiorente Circolo «Augusto Conti».

Pieno di senno e professore di Liceo, sua somma gloria fu di essere del Terzo Ordine Francescano; più volte presidente della Sezione Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, ne curò con tutto l'entusiasmo il suo sviluppo ed il suo rifiorire in Provincia.

A lui, al compianto maestro e professore, la «Nicolò Tommaseo» deve tanto, perciò in Lui fin dalle origini, trovò un entusiasta propagandista e difensore.

La stima, la venerazione per l'Estinto erano generali.

Alla sua cara memoria il mesto tributo di affetto, di sentita riconoscenza per il bene compiuto; alla sua desolata famiglia le più vive, sentite condoglianze; a tutti la parola di fede e di speranza. Arrivederci in Cielo.

La presidente della «Caterina Percoto»

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 4 al 10 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

Un soldato ignoto sulla sponda del Torre

Cadde colpito al petto, mentre volgeva la fronte al nemico invadente che dilagava giù dai monti per il piano rigoglioso. Cadde insieme ad altri ignoti figli d'Italia, mentre combatteva disperatamente, avendo incrollabile fede nella patria, pur se intorno tutto crollava, travolto dalla tracotante baldanza tedesca. Combatteva perchè era soldato e, in quel momento, soprattutto perchè sentiva di essere italiano. Che nome aveva? Nessuno lo sa. E' il soldato ignoto; sia friulano, sia ardente figlio della Sicilia, anch'egli ha il suo posto nel serto di gloria tra gli eroi.

Quando i nemici giunsero al Torre, nell'ottobre 1917, reparti del 54. e del 43. fanteria si erano stesi sulla destra del Torre, di fronte a Cernegions. Avevano scavato nella prateria delle buche e lì resistettero per due giorni, saldi e fedeli, sfidando la rabbia della mitraglia nemica. Molti caddero; qualcuno fu sepolto dai compagni; altri dovettero essere lasciati sul terreno. Passato l'anno tristissimo, tra le prime opere di pace vi fu quella dell'Ufficio cure e onoranze alle salme dei caduti in guerra. I campi di battaglia, le campagne ove si erano verificati scontri, furono visitati e le salme disepolte per riunirle nei cimiteri di guerra. Avviene però ancora che dei resti gloriosi siano rimasti celati nelle tombe improvvisate. Una, fu scoperta l'altro giorno, appunto sulla destra del Torre, non lontano da Laipacco, all'altezza di Cernegions.

In famiglia di certo Turloni, rievocando i recenti ricordi di guerra, domenica si parlò di una salma che doveva essere sepolta nei prati. Ma tante già erano state riesumate e forse anche quella aveva trovato degna sepoltura. Nei due o tre giorni dopo l'episodio di resistenza, i popolani di Laipacco si ricordano che in una delle buche da fucilieri, ricoperta, c'era una croce assai rudimentale, con un nome scritto a lapis copiativo sul legno. Poi anche la croce mancò. Della iscrizione nessuno ricorda il nome. Solo la classe: 1897. Domenica mattina, alcuni giovanotti, tra cui certi Santo Turloni, Edoardo Modotti, Zaban Guerrino e Guglielmo, mossi da curiosità, si recarono alla sepoltura, tentando di escavare. Tosto affiorò un cranio ed i giovani desistettero dal proseguire.

Furono avvertiti i carabinieri di via Gemona che compirono un sopraluogo. Ieri, la salma fu esumata, presenti il colonnello Paladini dell'Ufficio Cure ed Onoranze, ed il cappellano militare don Bruzzone. Non si potè trovare alcun indizio atto a stabilire l'identità della salma. Ad un radio fu trovato un braccialetto formato da un pezzo di corona di proiettile. Accanto alle ossa del torace, si rinvennero brandelli di giberna e diversi caricatori. Poi, un fodero di baionetta, pezzi di cuoio e le scarpe, quasi intatte.

Con cura estrema, con amorevole attenzione i resti furono raccolti e composti in una piccola bara che sarà sepolta nel Cimitero. Il colonnello Paladini ispezionò diligentemente la zona circostante e interrogò alcuni contadini presenti, per accertarsi se altre salme fossero rimaste nella prateria.

L'ignoto nostro difensore riposa ora con altri prodi fratelli. Salga a lui il pensiero riconoscente e devoto.

C.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. — Mercato poco affollato. Prezzi al quintale: frumento 95, 98 e 100; granoturco giallo 85, 87 e 90; cinquantino 75 e 88; segala 70; orzo da pilari 105; sorgorosso 40 e 45. — Castagne 83 a 85; lupini 67 a 70.



LA GITA SFORTUNATA DI UN FORNAIO — CADE ASSIDERATO IN VIA DELLA FAULA.

Questa mattina alcuni passanti hanno trovato un giovanotto inanimato, disteso in un fosso di via della Faula, fuori Porta Villalta: accanto v'era una bicicletta; doveva quindi trattarsi di disgrazia. Si provvide a chiamare l'auto-ambulanza, con la quale il giovane è stato trasportato all'Ospitale civile ed accolto con prognosi riservata, p. assideramento. Il brigadiere Vrando dei carabinieri specializzati, dopo ricerche, identificò il giovane per il fornaio Antonio Cantoni di anni 23 fu Antonio, abitante in via Superiore 21. Era partito ieri sera in bicicletta, recandosi a Fagagna per visitare un amico. Era brillo e si presume che, nel ritorno, sia caduto ferendosi ai ginocchi. Non potendo rialzarsi, perdette le forze e fu vinto dal freddo. Il suo stato si mantiene grave.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppe Alessi: Morelli Lorenzo 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Daniele Asquini: co. Vittorio Deciani da Roma 100.

ORFANI DEL COMUNE. — Rinvenute due anni fa ed ora restituitegli dal Municipio: Carussi Elio 50.

Le offerte per il Monumento ai Caduti

Giovedì, come abbiamo annunciato, si inizieranno nuovamente le sottoscrizioni per il Monumento ai Caduti e per il Parco della Rimembranza.

In proposito ci si informa che alle commissioni rionali saranno impartite disposizioni precise riguardo ad una specie di preventivo di « offerta obbligatoria », basato sulla tassazione di ogni cittadino. E anche le offerte finora raccolte saranno sottoposte a revisione; per cui non dovrà qualcuno meravigliarsi se si vedrà di nuovo comparire dinanzi gli incaricati sociali speciali del suo rione per avere un'offerta suppletiva tale da avvicinare o raggiungere nel totale la cifra che, secondo il giudizio del Comitato, il «qualcuno» avrebbe dovuto fin da principio offrire spontaneamente.

La benefica attività di un chiaro professore

Il prof. cav. G. Novacco ha iniziato anche quest'anno il corso libero di tedesco per gli alunni delle scuole medie, che egli tiene da 20 anni, a scopo di beneficenza. L'importo ricavato dalla tassa d'iscrizione — lire venti — per suo desiderio fu distribuito così: lire cento per la Cassa degli studenti poveri del R. Ginnasio Liceo lire duecento per la «Dante Alighieri, che iscriverà mercè la nobile iniziativa del prof. Novacco per la quarta volta il Liceo-Ginnasio come socio perpetuo nel suo libro d'oro; lire centottanta per il monumento agli eroi caduti in guerra per la gloria d'Italia.

Onorificenza al valore

Ieri al Distretto militare venne consegnata la Croce di Guerra al valor militare al sott'ufficiale Abramo Infanti di Ceresetto di Martignacco, ma da alcuni anni residente nella nostra città. La motivazione è la seguente:

«Durante un assalto alla baionetta, eseguito dal suo plotone contro nuclei avversari, si comportava valorosamente e nell'insegnimento concorreva alla cattura di dieci nemici. — Millegrobe (Trentino), 1915 ».

Al sig. Infanti, che dirige l'emporio giornalistico di via Vittorio Veneto esprimiamo i più vivi rallegramenti per la meritata onorificenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
L'ultima udienza per l'assassinio a Malga Navis

Oggi si chiude il dibattimento contro i tre già soldati Maieron, Gollino e Tedeschi accusati di avere ucciso il commilitone Cristoforo Forgiarini, durante l'invasione, a Malga Navis (Gemona) per derubarlo di una vacca e di altri oggetti.

Nell'udienza di ieri si iniziò la discussione: parlarono l'avv. Centazzo di P. C. ed il Pubblico Ministero avv. Castellano, sostenendo la colpevolezza degli accusati; l'avv. Bertacioli in difesa di Maieron, invitando i giurati a ritenerlo complice sussidiario; l'avv. Scrosoppi per Gollino scagionandolo completamente dall'accusa e l'avv. Allatere per il Tedeschi. Alle 17 l'udienza è tolta e rimessa a stamane per la continuazione della discussione. Hanno parlato gli avv. Sortoretti per Gollino e Rossi per la Chinese, imputata di ricettazione. Nel pomeriggio verrà pronunciata la sentenza.

Due condannati dalla Corte d'Assise assolti in cassazione

Nella precedente sessione della Corte d'Assise vennero giudicati gli ex militari Mitri e Tesan accusati di omicidio commesso in territorio invaso nel 1918. I giurati, nel loro verdetto, affermarono la responsabilità dei due giudicabili e il Presidente li condannò a nove anni di reclusione ciascuno.

Su ricorso dell'avv. Bertacioli, la Corte di Cassazione ha ritenuto che l'omicidio si astato commesso dai militari in tempo di guerra e per l'applicazione del decreto di amnistia del 2 settembre 1919 mandò assolti i due giudicabili per estinta azione penale.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
« GIACOMO CASANOVA »

Iersera la valentissima compagnia Micheluzzi rappresentò «Giacomo Casanova».

Il lavoro di C. L. Curiel è un'abile e gustosa riduzione per il palcoscenico di episodi e fatti narrati dal Casanova stesso, nei sei volumi che parlano della sua vita di audace libertino. Aggiungasi la perfetta interpretazione dei bravi comici, ed il successo non poteva mancare.

Carlo Micheluzzi, nelle spoglie di Giacomo Casanova, è stato efficacissimo: egli, insomma, ha fatto rivivere sulle scene, con grande naturalezza, l'originale personaggio. Il giovane e valoroso capocomico è stato rimeritato dal pubblico con applausi che esprimevano vivissima ammirazione. La Seglin Micheluzzi fu una nobildonna veneziana fine, graziosa ed elegante; il Baseggio — artista che sa emergere in ogni parte a lui affidata — fu un indovinatissimo «inquisitore di Stato». Gli altri tutti collaborarono degnamente al felice esito dello spettacolo, e divisero ad ogni atto — con i principali interpreti — gli onori della ribalta.

Questa sera si rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Mia fia» Durante il secondo atto verrà eseguito internamente il primo atto dell'opera il «Trovatore».

Domani serata d'onore del cav. Carlo Micheluzzi.

Il trionfo di Tersicore
sarà segnato dal Veglionissimo «Pierrette» che seguità al Sociale sabato prossimo.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La meravigliosa film dal vero ATTRAVERSO LE INDIE ha richiamato un grande concorso di pubblico che ha apprezzato le scene interessantissime di questa suggestiva film. Questa sera si ripete, assieme alla supercomica in due atti: « Fridolen fra i selvaggi » insuperabile per mirabolanti trovate comiche. — Fra giorni il bimbo prodigio Jackie Coogan, in «Monello».

CINEMA TEATRO MODERNO

Stassera si proietta per l'ultima volta l'eccezionale film «LA SIGNORA DEL N. 13 — OVVERO TRAGICO EQUIVOCO» e la comicissima in due atti «Capricci di Ginetta».

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera: «TRAGEDIA DI BAMBOLE», capolavoro drammatico interpretato da Claretta Rosai.

Concerto Caffè Dorta Fantini

1. N. N.: Marcia — 2. Waldteufel: «A Toi» Valzer — 3. Boildieu: «Jean de Paris» sinfonia — 4. Massenet «Manon» fantasia — 5. Vitaliani «Nostalgia» fox trot — 6. Beethoven: «Andante della V. Sinfonia» — 7. Delibes: «Coppelia» Balletto — 8. Giordano: «Il Voto» intermezzo II atto — 9. Versey: «Valse triste» — 10. One step - Finale.

Cronaca Sportiva
L'Olympia prima in classifica

I numerosi fiumani — una cinquantina fra quelli giunti in ferrovia e con le veloci auto — ebbero una prova della cavalleria sportiva udinese anche dopo l'incontro, sul campo di via Mentana.

I numerosissimi appassionati, pur salutando con giubilo la vittoria udinese, si rammaricavano che questa avesse potuto privare del primo posto lo squadrone dell'Olympia. Era in tutti la speranza che il Dolo le avesse buscate a Venezia, affinchè la posizione in classifica dei fiumani rimanesse invariata.

Che i fiumani meritassero l'onore del primato è indiscutibile. Gli ospiti impressionarono per il loro completo affiatamento, per la loro mobilità, per la tecnica finissima. Queste doti emersero chiaramente, malgrado che gli avanti fiumani non abbiano saputo sfruttare le occasioni favorevoli.

Perciò, quando in serata giunse la notizia della sconfitta del Dolo, gli sportivi udinesi esultarono, essendo rimasta prima in classifica la magnifica squadra dell'Olympia, rivelatasi la migliore del Girone E.

Ai calciatori fiumani esprimiamo il nostro vivissimo compiacimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio comunica i dati delle ore 8 di stamane: Pressione a O: 751.5; al mare 752.9; temperatura 2.4; direzione e forza del vento N. E. debole; temperatura massima 11; minimo 0.4.

ULTIMA ORA

La democrazia Sociale si distacca dal Governo, amichevolmente

Una comitiva numerosa, che imprenda a salire una montagna, anche se parte in gruppo compatto, vede lungo il cammino staccarsene or l'uno ora l'altro e formarsi gruppetti minori che sembrano proseguire per loro conto e fors'anche per sentieri diversi, pur tutti mirando alla stessa meta. Così ora avviene, per la salita a Montecitorio. Qualcuno, anzi, come abbiamo detto ieri, di coloro che pareva dovessero arrivare fin lassù, e che si sarebbe desiderato generalmente che vi arrivassero — come l'on. Orlando, per esempio, e forse anche l'on. De Nicola — rinunciano all'impresa; altri che sembravano dover restare nel nucleo principale, se ne appartano — come l'on. Di Cesarò, ministro delle Poste, che si è dimesso dal ministero per rimanere col suo gruppo social-democratico.

Queste dimissioni dell'on. Di Cesarò, annunciate e messe in dubbio, riannunciate e smentite, hanno ora la conferma ufficiale. La sua uscita dal Gabinetto è però avvenuta nel modo più amichevole: alla lettera del ministro al presidente, con la quale metteva a disposizione di questi il suo portafoglio, e chiedeva libertà d'azione, l'on. Mussolini rispose con una lettera cordialissima ed affettuosa, concedendo la libertà e accettando la rinuncia al posto. Notiamo per incidenza che già da qualche settimana parecchi giornali fascisti (l'«Impero» di Roma, specialmente) tartassavano l'on. Di Cesarò e si meravigliavano che si ostinasse a rimanere al suo posto.

Ora, l'on. Di Cesarò, liberatosi dai doveri di ministro, si porrà alla testa della Democrazia Sociale per guidarla nella prossima lotta elettorale, con lista fiancheggiatrice o parallela alla lista del blocco fascista per contendere con gli altri partiti la propria posizione fra i 160 posti della minoranza.

Queste dimissioni faciliteranno la attuazione del proposito di S. E. Mussolini di costituire un ministero delle comunicazioni, riunendo in esso tutti i ministeri affini, nominando a capo del nuovo ministero l'on. Ciano. Questa soluzione, probabilmente non avverrà che più tardi; per intanto, l'«interim» delle Poste e Telegrafi sarà affidato all'on. Ciano o all'on. Carnazza.

Il nuovo orientamento della Democrazia sociale avrà, pare, grande seguito nell'Italia meridionale; non così nella Lombardia. I democratici sociali lombardi voteranno la lista ufficiale nella quale sarà incluso il nome dell'on. Gasparotto — sacilese, deputato di Milano.

ALTRE NOTIZIE ELETTORALI

— Il Consiglio del Comitato liberale del sesto mandamento di Milano (del quale è presidente onorario l'on. Giuseppe De Capitani) ha approvato un ordine del giorno di plauso all'opera del Governo di Mussolini, auspicando che il partito liberale voti compatto per la lista governativa.

— Fallite le pratiche per una intesa fra socialisit e comunisti, la frazione dei terzinternazionalisti ha deciso di far comunella con i comunisti. Lancieranno un proclama al Paese e si varranno del quotidiano «L'Unità» come di loro organo, per suonare la... musica dell'avvenire.

— Il secondo Congresso del Partito repubblicano nazionale tenutosi a Milano, ha inviato all'on. Mussolini un telegramma per esprimergli la «grande riconoscenza» e la propria fiducia nella sua laboriosissima opera. Nella lotta elettorale, il partito darà la sua piena adesione alla lista del Partito Fascista.

La firma del trattato italo-russo sospesa

ROMA, 5. — Era stata annunciata per domenica la firma del trattato italo-russo. Invece — secondo una nota ufficiale della «Stefani» — in seguito alla nomina del nuovo Governo russo, è stato necessario inviare a Mosca il testo del trattato stesso.

Si crede possibile a Mosca che il riconoscimento «de jure» dei Soviet, da parte del Governo inglese, possa ritardare ora l'approvazione del nostro trattato, su cui si riaprè la discussione, con la possibilità che le clausole concordate siano modificate.

Venizelos rassegna le dimissioni

ATENE, 5. — Contrariamente a quanto si riteneva, il gabinetto Venizelos ha rassegnato le dimissioni.

Il ministro della giustizia Kafandaris costituirà subito un nuovo Ministero con programma identico a quello di Venizelos.

Duecento militi in Libia

BOLOGNA, 5. — Alle 19 di ieri sono partiti per la Libia duecento militi della M. V. Una folla immensa una selva di bandiere e di gagliardetti rappresentanti i combattenti, i mutilati e il fascio, hanno formato un imponente corteo per accompagnare i militi alla stazione. In testa al corteo, era l'on. Gino Grandi in divisa di luogotenente della Milizia. Il treno è partito tra gli applausi della folla.

Il lutto degli Stati Uniti per la morte di Wilson

WASCHINGTON, 4. — Sembra che i funerali dell'ex presidente Wilson avranno luogo mercoledì e non rivestiranno carattere ufficiale. Il presidente Codlige ha pubblicato un proclama che stabilisce un lutto di 30 giorni e che ordina che tutte le bandiere vengano esposte a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici americani e su tutte le navi da guerra anche su quelle che si trovano nei punti più lontani. Le camere si sono aggiornate in segno di lutto per la morte di Wilson.

Il presidente commemorato dall'on. Schanzer a Ginevra

GINEVRA, 4. — Nell'odierna riunione della commissione del disarmo l'on. Schanzer che presiede la seduta, essendo stato nominato primo vice presidente, ha commemorato l'ex presidente Wilson. L'on. Schanzer ha detto fra l'altro: Il nome di Wilson appartiene alla storia e i posteri giudicheranno l'opera politica dell'uomo di Stato americano.

In quanto ai contemporanei, qualunque sia il giudizio che dal proprio punto di vista ogni popolo potrà dare, è certo che noi, qui, abbiamo il dovere di rendere omaggio alla memoria del fondatore della Società delle Nazioni. L'idea della creazione di una società delle nazioni, ha continuato l'on. Schanzer, era molto antica, ma apparteneva solamente al dominio della dottrina e delle aspirazioni ideali. Il merito di Wilson è stato appunto quello di aver fatto entrare tale idea nel campo dei fatti e delle realizzazioni pratiche. Certamente un lungo cammino resta ancora da percorrere affinchè la società delle nazioni possa rispondere pienamente alle esigenze di un organismo che ha come meta la soluzione pacifica delle controversie che sorgono fra i popoli. Tuttavia una grande semenza è stata gettata e sotto questo punto di vista l'opera di Wilson lascierà una traccia profonda nella storia. E' perciò che davanti alla tomba dell'ex presidente degli Stati Uniti oggi c'inchiniamo con senso di riverenza e prendiamo sincera parte al lutto del popolo americano per la perdita del suo eminente cittadino. (*Applausi generali, calorosi*)

L'ex presidente Wilson è stato poscia commemorato dall'inglese Cecil, dal francese Lebrunn e dai rappresentanti del Brasile e della Columbia.

La Germania accusa la Francia di favorire i separatisti

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* pubblica: In una nuova nota indirizzata al governo francese, il governo tedesco pone in rilievo la grave responsabilità del governo francese, qualora non sia regolata immediatamente la questione del Palatinato, conformemente alle obbligazioni derivanti dal diritto internazionale, nonchè dai trattati esistenti. La nota descrive dettagliatamente l'appoggio diretto e indiretto dato ai separatisti le cui bande nella grande maggioranza sono composte di elementi non palatinesi, protetti dall'autorità francese e dalle truppe francesi che con il loro intervento hanno promosso nel palatinato condizioni che costituiscono una grave violazione della sovranità del Reich e della Baviera nonchè una violazione della volontà di 700 mila uomini inermi. Il governo tedesco chiede nuovamente al governo francese di stabilire nel Palatinato condizioni conformi ai trattati, di disarmare i separatisti e di allontanarli dagli edifici pubblici e di permettere così la completa ripresa dell'opera delle autorità tedesche. La nota domanda anche che il governo francese non impedisca il ritorno nel palatinato ai palatinesi espulsi e che esso governo francese si astenga infine per l'avvenire da ogni intervento nelle vicende interne della Germania e particolarmente dal concedere ogni appoggio diretto oppure indiretto ad elementi sediziosi nei territori occupati.

I genitori GINA e VITTORIO TONUTTI e i parenti tutti partecipano la morte del loro caro

ANGELINO
di mesi sette

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo dalla casa di via Grazzano 9.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 5 febbraio 1924.

Ringraziamento

Le famiglie DE PUPPI e FRESCHI ringraziano riconoscenti il Fascio e l'Avanguardia femminili per la Messa solenne fatta celebrare in suffragio della loro compianta **MARIA DE PUPPI FRESCHI** e ringraziano quanti intervennero alla solenne cerimonia.